

**1) Ente proponente il progetto:** Arci Servizio Civile Reggio Emilia – Viale Ramazzini, 72 - 42122 Reggio Emilia e **Codice di accreditamento: NZ00345**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

**2) Titolo del progetto: : LA MEMORIA BATTE NEL CUORE DEL FUTURO 2017 - SCR**

**3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica** (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):

Settore: Patrimonio artistico e culturale

Area di intervento: valorizzazione storie e culture locali

Codifica: D04

**4) Descrizione specifica del progetto:**

### **A) DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**

#### **Dati territoriale e demografici**

Il Progetto si sviluppa sul territorio della Provincia di Reggio Emilia, avendo come obiettivo il proseguimento di analogo progetto iniziato nel 2015 e che vede tuttora dei volontari attivi con il progetto 2016.

La provincia di Reggio Emilia conta 41 comuni e 533.827 abitanti al 01.01.2016. Dopo l'armistizio dell' 8 settembre del 1943 si formerà anche nel reggiano un movimento di liberazione composto da partigiani a cui segue l'inevitabile scontro con le formazioni fasciste e naziste, soprattutto nelle zone collinari e montane. Oggi i fatti più salienti che vengono ricordati sono:

#### **GENNAIO**

03/01/1945 Rappresaglia di FELLEGGARA

08/01/1945 Rappresaglia di GATTA

13/01/1945 Fucilazione di ANGELO ZANTI

21/01/1945 Combattimento MINGHETTA – Viano

25/01/1945 Rastrellamento di CANOLO e fucilazione di V.SALTINI

28/01/1945 Rappresaglia di PONTE QUARESIMO

30/01/1944 Fucilazione di DON PASQUINO BORGHI

#### **FEBBRAIO**

03/02/1945 Eccidio PORTA BRENNONE – RE

09/02/1945 Eccidio di VILLA CADE' e VILLA CELLA

14/02/1945 Rappresaglia di BAGNOLO in PIANO

14/02/1945 Rappresaglia di CALERNO

27/02/1945 Battaglia di FABBRICO

28/02/1945 Eccidio di CADELBOSCO SOPRA – Fucilazione di PAOLO DAVOLI

#### **MARZO**

05/03/1945 Esecuzione di VILLA BAGNO

15/03/1945 Combattimento di CERRE' SOLOGNO  
20/03/1945 Eccidio di CERVAROLO  
20/03/1945 Eccidio di VILLA BAGNO  
27/03/1945 Combattimento BOTTEGHE di ALBINEA "Villa Rossi"

#### **APRILE**

01/04/1945 Combattimento di CA' MARASTONI  
13/04/1945 Battaglia di GHIARDO-Bibbiano  
15/04/1945 Combattimento FOSDONDO di Correggio  
15/04/1945 Eccidio della Righetta – ROLO •  
23/04/1945 Caduti di GHIARDA combattimento San Rigo •

#### **MAGGIO**

24/05/1944 Combattimento VILLA MINOZZO

#### **GIUGNO**

10/06/1944 Combattimento allo SPARAVALLE  
24/06/1944 Rappresaglia di "BETTOLA" Vezzano

#### **LUGLIO**

30/07/1944 Rastrellamento nazi-fascista LIGONCHIO – MINOZZO

#### **SETTEMBRE**

1944 Rappresaglia di REGGIOLO  
08/09/1943 ARMISTIZIO (i grandi avvenimenti dell'8 settembre)

#### **OTTOBRE**

/10/1944 Strage di MARZABOTTO (1 domenica del mese)  
06- Rappresaglia di BUVOLO – Rastrellamento di CAMPAGNOLA  
07/10/1944

#### **NOVEMBRE**

17/11/1944 Eccidio di LEGORECCIO – Vetto  
19/11/1944 Eccidio di VILLA CAVAZZOLI  
20/11/1944 Combattimento di RAMISETO

#### **DICEMBRE**

20/12/1944 Rappresaglia di SESSO  
28/12/1943 Eccidio sette Fratelli CERVI  
/12/1944 Rappresaglia di VERCALLO – Casina

Di seguito la raffigurazione delle commemorazioni nei vari comuni della Provincia e nel Comune capoluogo.



Questi eventi sono spesso ricordati sul territorio con dei cippi o lapidi commemorative che furono posizionate a partire dal dopoguerra, che sono stati raccolti e catalogati sul sito <http://www.anpireggioemilia.it/adotta-un-monumento-la-memoria-batte-nel-cuore-del-futuro/>

Per ognuno è stata realizzata una scheda, con i dati salienti e lo stato di conservazione.

## Report Monumenti



<b>Codice Foto:</b>	Baiso_1	<b>Comune</b>	Baiso	<b>Luogo</b>	Baiso
<b>Ubicazione</b>			<b>Tipologia</b>		
Via Immovilla, nella piazzetta antistante il Municipio			Composizione monumentale		
<b>Descrizione</b>				<b>Conservazione</b>	
Si tratta di un cippo in impasto gessoso con stemma della Repubblica Italiana ed epigrafe in rilievo inaugurato in occasione del 45° anniversario della Liberazione (1990). Il manufatto è antistante all'obelisco dedicato ai caduti della grande guerra ed inaugurato il 1° novembre 1923. Si tratta di un'opera dello scultore Giuseppe Iotti che su tre lati consta dei nominativi dei caduti e dell'epigrafe < Baiso / ai sui prodi / guerra 1915-1918 >.				Discreta	
				<b>Manutenzione</b>	
				31/10/2013	
<b>Iscrizione</b>					
"IN RICORDO DI TUTTI I CADUTI PER LA LIBERTA' BAISSO 25 APRILE 1990"					
<b>Sezione ANPI</b>		<b>Referente</b>		<b>Telefono</b>	
Baiso		Presidenza SEZIONE		3283063641	

**Commenti**  
Verifica manutenzione

**Fotografia "PIETRE DOLENTI"**



**Fotografia Attuale**



Nel corso dei decenni sono inoltre stati raccolti materiali librari spesso unici, testimonianze, scritti e donazioni di provati di quanto accaduto durante la lotta di liberazione, tutto materiale disponibile alla consultazione presso l'archivio dell'Anpi Reggio Emilia, che necessita di proseguire nella sua digitalizzazione.

## **B) DELL'AREA D'INTERVENTO, CON LA SITUAZIONE DI PARTENZA;**

L'associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) è stata costituita a Roma nel 1944, quando ancora il Nord Italia era sotto l'occupazione nazifascista, dai volontari che avevano partecipato alla guerra partigiana nelle regioni del centro. Dopo la liberazione di tutto il territorio nazionale essa si estese in tutto il Paese: anche al sud, dove gli episodi di resistenza erano stati sporadici, ma dalle cui regioni provenivano molti dei partigiani che avevano fatto parte delle formazioni del centro-nord e all'estero (Jugoslavia, Albania, Grecia, Francia). Intanto, il 5 aprile del 1945, essa era stata eretta in Ente morale. A Reggio uno dei suoi scopi è quello di valorizzare la memoria di quanto accaduto durante la seconda guerra mondiale in Italia, affinché i principi informatori della guerra di liberazione divengano elementi essenziali nella formazione delle giovani generazioni.

La memoria è quel filo invisibile ma tenacissimo che tiene unite le comunità. La storia di un popolo non è solo un susseguirsi di date, di vittorie o di sconfitte, è innanzitutto il racconto di una identità fatta di cultura, sensibilità, simboli. Ci sono stati popoli che hanno subito tragiche diaspore ma solo quelli che hanno saputo conservare la memoria di sé sono riusciti a non perdere la speranza di un riscatto.

Quando l'Anpi insiste nella difesa della memoria non è solo per conservare quel patrimonio ideale che ha portato l'Italia a sconfiggere il nazifascismo avviando una nuova stagione di libertà. La verità è che solo ricordando chi siamo stati si può proseguire sulla strada della democrazia. Ed è questo l'insegnamento che non si deve mai dimenticare.

Per questo motivo è stato attivato già dallo scorso anno il servizio civile all'interno della nostra struttura, proprio per poter avere un contributo dai giovani alla conservazione della memoria, utile soprattutto ai giovani stessi: non sono mancati infatti negli ultimi anni giovani iscritti all'Anpi, come prosecuzione degli ideali dell'Associazione, che per ovvi motivi anagrafici non potrà e dovrà più solo far perno sui partigiani stessi.

## **C) DEL BISOGNO-UTILITÀ SOCIALE;**

**I bisogni emersi dalle sezioni a livello provinciale sono le seguenti:**

- Proseguire nella risistemazione dei cippi partigiani. Sulla provincia di Reggio Emilia sono attualmente presenti 500 cippi partigiani, forte simbolo di memoria per il nostro territorio, soggetti al deterioramento per gli agenti atmosferici ed i tremendi atti di vandalismo.
- Continuare nella digitalizzazione della biblioteca interna dell'ANPI. Si tratta di libri di particolare valore storico, utili per la sola consultazione in loco e non cedibili in prestito al pubblico.
- Implementare l'attività redazionale del Notiziario ANPI, periodico del Comitato Provinciale Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Reggio Emilia.

Gli indicatori prescelti sono:

- Proseguire nella risistemazione dei cippi partigiani. Sulla provincia di Reggio Emilia sono attualmente presenti 500 cippi partigiani, forte simbolo di memoria per il nostro territorio, soggetti al deterioramento per gli agenti atmosferici ed i tremendi atti di vandalismo.
  - 1) n. schede aggiornate
  - 2) n. cippi restaurati
  
- Continuare nella digitalizzazione della biblioteca interna dell' ANPI. Si tratta di libri di particolare valore storico, utili per la sola consultazione in loco e non cedibili in prestito al pubblico.
  - 3) numero di volumi digitalizzati
  
- Implementare l'attività redazionale del Notiziario ANPI, periodico del Comitato Provinciale Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Reggio Emilia.
  - 4) numero di riunioni di redazione
  - 5) numero di numeri/anno pubblicati

#### **D) DEI DESTINATARI (TARGET)**

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>DESTINATARI DIRETTI</b>
Proseguire nella risistemazione dei cippi partigiani. Sulla provincia di Reggio Emilia sono attualmente presenti 500 cippi partigiani, forte simbolo di memoria per il nostro territorio, soggetti al deterioramento per gli agenti atmosferici ed i tremendi atti di vandalismo.	I destinatari diretti sono in primis le comunità territoriali ed i familiari dei partigiani che sono stati uccisi. In seconda misura tutti i cittadini del territorio provinciale che possono usufruire di un patrimonio di valori morali grazie all' lavoro di risistemazione dei cippi. I cippi sono infatti presenti in quasi tutti i comuni reggiani.
Continuare nella digitalizzazione della biblioteca interna dell' ANPI. Si tratta di libri di particolare valore storico, utili per la sola consultazione in loco e non cedibili in prestito al pubblico.	Studiosi e giovani in cerca di notizie di storia recente che già oggi frequentano questa biblioteca. Sono circa 250 le persone che ogni anno usufruiscono di questi servizi.
Implementare l'attività redazionale del Notiziario ANPI, periodico del Comitato Provinciale Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Reggio Emilia.	Il notiziario Anpi è stampato in 2.500 copie e distribuito a soci, studiosi e amministrazioni pubbliche. I destinatari diretti sono quindi chi già fruire del notiziario e anche gli studiosi, per i numerosi contenuti di carattere storico.

Beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>DESTINATARI INDIRETTI</b>
---------------------------	------------------------------

Proseguire nella risistemazione dei cippi partigiani. Sulla provincia di Reggio Emilia sono attualmente presenti 500 cippi partigiani, forte simbolo di memoria per il nostro territorio, soggetti al deterioramento per gli agenti atmosferici ed i tremendi atti di vandalismo.	Tutti i cittadini del territorio provinciale che possono usufruire del lavoro di risistemazione dei cippi. I cippi sono infatti presenti in tutti i comuni reggiani.
Continuare nella digitalizzazione della biblioteca interna dell' ANPI. Si tratta di libri di particolare valore storico, utili per la sola consultazione in loco e non cedibili in prestito al pubblico.	Il valore di una biblioteca tematica è ascrivibile all'intera collettività, che può trovare un luogo dedicato alla ricerca partigiana e di collocazione della memoria orale del periodo '43-'45.
Implementare l'attività redazionale del Notiziario ANPI, periodico del Comitato Provinciale Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Reggio Emilia.	Il Notiziario ANPI è una rivista presente da alcuni decenni sul territorio reggiano, di cui possono usufruire i cittadini, le amministrazioni pubbliche e gli studiosi.

**5) Obiettivi specifici** (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

**A) DELLE ATTIVITÀ PREVISTE;**

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>ex ANTE</b>	<b>Ex POST</b>
Proseguire nella risistemazione dei cippi partigiani. Sulla provincia di Reggio Emilia sono attualmente presenti 500 cippi partigiani, forte simbolo di memoria per il nostro territorio, soggetti al deterioramento per gli agenti atmosferici ed i tremendi atti di vandalismo.	Risistemazione dei cippi partigiani.	1) n. schede aggiornate 2) n. cippi restaurati	- 80 - 10	- 150 - 25
Continuare nella digitalizzazione della biblioteca interna dell' ANPI. Si tratta di libri di particolare valore storico, utili per la sola consultazione in loco e non cedibili in prestito al pubblico.	Digitalizzazione della biblioteca interna dell' ANPI.	3) numero di volumi digitalizzati	250	800
Implementare l'attività redazionale del Notiziario ANPI, periodico del Comitato Provinciale Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Reggio Emilia.	Implementare l'attività redazionale del Notiziario ANPI	4) numero di riunioni di redazione 5) numero di numeri/anno pubblicati	3 7	7 7

## B) PER I GIOVANI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ DI SCR;

Gli obiettivi specifici del progetto per quanto attiene i volontari del servizio civile, sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit (vedi tabella sotto indicata);
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile (vedi tabella sotto indicata);
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre:

- **Diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva.** L'Ente ha la possibilità attraverso il servizio civile di fornire alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.
- **Diffusione fra i volontari di conoscenze professionali per l'inserimento nel mondo del lavoro.** Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici. Permette inoltre di acquisire la capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

### Indicatori numerici riferiti ai soli obiettivi quantificabili:

Obiettivo	Indicatore	Ex-ante	Ex-post
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;	- N. di attività realizzate all'interno di uno staff con altri soggetti	0	3
	- N. di progetti/attività realizzate	0	3
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile	- partecipazione agli incontri di staff	0	6
	- partecipazione ad incontri con altri interlocutori sul territorio	0	3

**6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):**

**6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor**

<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
Proseguire nella risistemazione dei cippi partigiani. Sulla provincia di Reggio Emilia sono attualmente presenti 500 cippi partigiani, forte simbolo di memoria per il nostro territorio, soggetti al deterioramento per gli agenti atmosferici ed i tremendi atti di vandalismo.	1. Risistemazione dei cippi partigiani.	1.1 Aggiornamento delle schede già presenti sul sito <a href="http://www.anpireggioemilia.it">www.anpireggioemilia.it</a> dei cippi, molti dei quali posizionati su edifici pubblici e municipi 1.2 Valutazione delle situazioni più critiche su cui intervenire 1.3 Contribuire alla raccolta fondi per il restauro dei cippi 1.4 Attivarsi per il restauro materiale degli stessi
Continuare nella digitalizzazione della biblioteca interna dell'ANPI. Si tratta di libri di particolare valore storico, utili per la sola consultazione in loco e non cedibili in prestito al pubblico. Rientra nel nostro progetto la trasformazione dell'attuale sistema di catalogazione dei libri in forma manuale, a catalogazione digitale.	2. Digitalizzazione della biblioteca interna dell'ANPI.	2.1 trasformazione dell'attuale sistema di catalogazione dei libri in forma manuale, a catalogazione digitale. Si tratta di impostare un sistema di catalogazione più moderna, per valorizzare il patrimonio di testi della Resistenza e testi storici, che rappresentano la vera memoria storica degli avvenimenti riguardanti la Lotta di Liberazione avvenuta nella Seconda Guerra Mondiale sul nostro territorio. 2.2 Costruzione di un database elettronico dei circa n° 4.000 libri oggi esistenti, assumendo i dati per titolo, autore, editore e sito collocato in armadio chiuso. Oltre alla classificazione qui menzionata, è necessaria anche la classificazione orizzontale per argomento trattato e contenuto dei volumi.
Implementare l'attività redazionale del Notiziario ANPI, periodico del Comitato Provinciale Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Reggio Emilia.	3. Implementare l'attività redazionale del Notiziario ANPI.	3.1 partecipare alle riunioni del Comitato di Redazione del Notiziario, 3.2 preparazione della scaletta degli argomenti da trattare, raccolta articoli e materiale grafico, interviste e preparazione dell'editing per la chiusura del giornale. 3.3 Aggiornamento dell'indice analitico degli argomenti trattati nel Notiziario Anpi negli ultimi 4 anni.

**Ruolo del tutor:** Il tutor (il cui nominativo è indicato alla voce 12) ha il compito di affiancare i giovani nei primi tre mesi del servizio civile regionale per poterli integrare appieno nella struttura,

coadiuvando l' OLP nel suo ruolo. Questo compito verrà svolto anche nei restanti mesi, facilitato dal fatto che il Tutor ha una lunga esperienza lavorativa alle spalle (ora in pensione) e ha già operato in altre associazioni di volontariato per molti anni, spesso a contatto con volontari del servizio civile e pertanto saprà comprendere le necessità/esigenze dei giovani. Dovrà verificare che le attività affidate ai giovani siano alla loro portata e che non insorgano problemi con lo staff già presente presso la struttura. Questo affiancamento sarà comunque presente in tutto il periodo del servizio civile, operando costantemente il tutor all'interno delle strutture dell'Anpi. Al momento la funzione sarà ricoperta solo per il servizio civile regionale, non avendo progetti attivi sul nazionale.

### Cronogramma

mesi Azioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Ideazione sviluppo e avvio												
<b>1. Risistemazione dei cippi partigiani.</b>												
1.1 Aggiornamento delle schede già presenti sul sito <a href="http://www.anpireggioemilia.it">www.anpireggioemilia.it</a> dei cippi, molti dei quali posizionati su edifici pubblici e municipi												
1.2 Valutazione delle situazioni più critiche su cui intervenire												
1.3 Contribuire alla raccolta fondi per il restauro dei cippi												
1.4 Attivarsi per il restauro materiale degli stessi												
<b>2. Digitalizzazione della biblioteca interna dell' ANPI.</b>												
2.1 trasformazione dell'attuale sistema di catalogazione dei libri in forma manuale, a catalogazione digitale.												
2.2 Costruzione di un database elettronico dei circa n° 4.000 libri oggi esistenti, assumendo i dati per titolo, autore, editore e sito collocato in armadio chiuso.												
<b>3. Implementare l'attività redazionale del Notiziario ANPI.</b>												
3.1 partecipare alle riunioni del Comitato di Redazione del Notiziario												
3.2 preparazione della scaletta degli argomenti da trattare, raccolta articoli e materiale grafico, interviste e preparazione dell'editing per la chiusura del giornale.												
3.3 Aggiornamento dell'indice analitico degli argomenti trattati nel Notiziario Anpi negli ultimi 4 anni.												
Formazione Specifica												
<b>Azioni trasversali per il SCN</b>												
Accoglienza dei volontari in SCN												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												

Inserimento dei volontari in SCN																			
Monitoraggio																			

**6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività** (indicare da ultimo il nr. totale delle persone coinvolte)

<b>Attività del progetto</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>	<b>Numero</b>
1.1 Aggiornamento delle schede già presenti sul sito <a href="http://www.anpireggioemilia.it">www.anpireggioemilia.it</a> dei cippi, molti dei quali posizionati su edifici pubblici e municipi	Volontari partigiani e non con esperienza	Coordinare le attività di aggiornamento delle schede e inserirle sul sito internet	10
1.2 Valutazione delle situazioni più critiche su cui intervenire	Architetto	Valutazione degli interventi da realizzarsi sui singoli cippi	1
1.3 Contribuire alla raccolta fondi per il restauro dei cippi	Volontari esperti in fund raising	Sensibilizzare l'opinione pubblica, le pubbliche amministrazioni e ricercare degli sponsor	5
1.4 Attivarsi per il restauro materiale degli stessi	Imprese edili e di restauro	Restaurare i singoli cippi	1
2.1 trasformazione dell'attuale sistema di catalogazione dei libri in forma manuale, a catalogazione digitale.	Esperto di catalogazione	Impostare il sistema di catalogazione più moderna, valutando fra quelli presenti in altri archivi storici e biblioteche quale sia più funzionale ed efficace.	1
2.2 Costruzione di un database elettronico dei circa n° 4.000 libri oggi esistenti	Esperto di catalogazione	Definire e costruire il database dei volumi della biblioteca, assumendo i dati per titolo, autore, editore e sito collocato. Classificare orizzontalmente per argomento trattato e contenuto i vari volumi.	1

3.1 partecipare alle riunioni del Comitato di Redazione del Notiziario,	Responsabile notiziario	Organizzare e pianificare le attività di redazione, convocando i collaboratori	1
3.2 preparazione della scaletta degli argomenti da trattare, raccolta articoli e materiale grafico, interviste e preparazione dell'editing per la chiusura del giornale.	Responsabile notiziario	Verificare e pianificare gli eventi e le notizie utili alla redazione del notiziario, in relazione alle ricorrenze istituzionali e storiche.	1
3.3 Aggiornamento dell'indice analitico degli argomenti trattati nel Notiziario Anpi negli ultimi 4 anni	Volontari collaboratori con il notiziario	Realizzare un archivio degli argomenti trattati negli ultimi anni dal notiziario.	2

Per un totale di 23 persone.

### 6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte precedentemente i volontari in SCR saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

#### Attività del progetto

##### Risistemazione dei cippi partigiani.

- 1.1 Aggiornamento delle schede già presenti sul sito [www.anpireggioemilia.it](http://www.anpireggioemilia.it) dei cippi, molti dei quali posizionati su edifici pubblici e municipi
- 1.2 Valutazione delle situazioni più critiche su cui intervenire
- 1.3 Contribuire alla raccolta fondi per il restauro dei cippi
- 1.4 Attivarsi per il restauro materiale degli stessi

#### Ruolo nell'attività

I volontari del servizio civile saranno affiancati i volontari dell' Anpi e gli verrà spiegato il senso dell'iniziativa e l'importanza di questi cippi presenti sul territorio: per ogni scheda sarà fatta una verifica sulla correttezza dei dati e del posizionamento, aggiornando od inserendo eventuali schede non presenti. Una volta terminato questo lavoro andranno poi verificati i casi più critici, ovvero i cippi che necessitano in primis di un intervento di manutenzione straordinaria e di restauro.

Durante questa fase si terrà un momento di condivisione fra i giovani, l' OLP e il personale presente nell' associazione, nonché con il tutor, al fine di monitorare questa prima fase dell'attività e verificare l'inserimento dei volontari, ascoltare le loro opinioni e programmare gli interventi successivi, alla luce anche della particolarità e singolarità degli interventi da mettere in campo. Questo momento potrà essere realizzato in contemporanea con l'analogo momento di condivisione previsto per la implementazione dell'attività redazionale del notiziario Anpi.

Andranno stabiliti anche i criteri con cui procedere, visto l'alto numero presente. Parte importante delle attività sarà la raccolta fondi, ovvero individuare soggetti del primato o del pubblico disponibili a finanziare il restauro, considerato che mediamente si è stimato in un importo di circa 200 € l'intervento sul singolo cippo. Dovranno collaborare con i volontari Anpi nella ricerca degli sponsor,

promuovere iniziative ed incontri per raccogliere fondi. Raccolti fondi a sufficienza sarà poi necessario coordinare i lavori, unitamente ad esperti di Anpi, per il restauro vero e proprio.

### **Attività del progetto**

#### **Digitalizzazione della biblioteca interna dell' ANPI.**

2.1 trasformazione dell'attuale sistema di catalogazione dei libri in forma manuale, a catalogazione digitale.

Si tratta di impostare un sistema di catalogazione più moderna, per valorizzare il patrimonio di testi della Resistenza e testi storici, che rappresentano la vera memoria storica degli avvenimenti riguardanti la Lotta di Liberazione avvenuta nella Seconda Guerra Mondiale sul nostro territorio.

2.2 Costruzione di un database elettronico dei circa n° 4.000 libri oggi esistenti, assumendo i dati per titolo, autore, editore e sito collocato in armadio chiuso. Oltre alla classificazione qui menzionata, è necessaria anche la classificazione orizzontale per argomento trattato e contenuto dei volumi.

#### **Ruolo nell'attività**

I volontari del servizio civile dovranno apprendere i rudimenti della catalogazione, soprattutto legata ad un tipo di raccolta di documenti non solo riconducibile a classici testi, ma testimonianze, immagine e documentazione archivistica varia. Stabilito quale sistema di catalogazione sia più congruo, sarà poi necessario iniziare a catalogare i volumi assumendo i dati per titolo, autore, editore e sito collocato in armadio chiuso.

### **Attività del progetto**

#### **Implementare l'attività redazionale del Notiziario ANPI.**

3.1 partecipare alle riunioni del Comitato di Redazione del Notiziario,

3.2 preparazione della scaletta degli argomenti da trattare, raccolta articoli e materiale grafico, interviste e preparazione dell'editing per la chiusura del giornale.

3.3 Aggiornamento dell'indice analitico degli argomenti trattati nel Notiziario Anpi negli ultimi 4 anni.

#### **Ruolo nell'attività**

Anpi si avvale attualmente di un collaboratore stabile che realizza e gestisce il Notiziario: Sarà sua cura preparare i volontari e spiegarli le attività della rivista, la cadenza delle uscite e i collaboratori che gravitano attorno alla rivista. Ogni numero tratta argomenti della lotta partigiana o della memoria degli ultimi anni della seconda guerra mondiale, nonché argomenti di attualità. I volontari del servizio civile dovranno contattare i vari collaboratori per coordinare la consegna degli articoli, ricercare sponsor per il notiziario, raccogliere materiale grafico e fotografico e collaborare all'editing della rivista.

Per verificare al meglio l'andamento dell'attività è previsto un momento iniziale ed uno intermedio di verifica con la presenza dei volontari dell' Associazione, l' OLP e il tutor per ascoltare le opinioni dei volontari e per integrare al meglio il servizio civile all'interno della struttura.

I volontari dovranno poi realizzare un indice analitico del notiziario degli ultimi anni, per permettere una ricerca per argomento dei vari articoli pubblicati.

**6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:**

-----  
**7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 2**

**di cui:**

**-numero posti con vitto e alloggio: 0**  
**-numero posti senza vitto e alloggio: 2**  
**-numero posti con solo vitto: 0**

**8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 1100**  
(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a ore 12) – Ipotesi A

**9) Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5): 5**

**10) Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi) 11**

**11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR: nessuno**

Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, domeniche e orari serali, fermo restando il mantenimento su 5 giorni/settimana e dunque una diversa articolazione dell'orario settimanale in base a questi particolari eventi. Rispetto della legge sulla privacy per le informazioni di cui si viene a conoscenza nello svolgimento del servizio civile volontario.

**12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor (eventuale Rlea):**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2)N. giovani per sede	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA COMITATO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	VIA LUIGI CARLO FARINI, 1	122882	2	Annamaria Parigi	29.07.1984	PRGNMR84L69B157E	FERRARI ANNA	22.07.1947	FRRNNA47L62H223T
				<b>totale</b>					eventuale R.L.E.A.(SCN+SCR)		
N.	denominazione progetto SCN			(1)	(2)	(3)	(3)	(3)	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											

### 13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

Il gruppo di lavoro sulla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Volontario, coordinato dall'operatore del Co.Pr.E.S.C. in modo coordinato e congiunto, ha condiviso l'organizzazione dei seguenti interventi di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Volontario.

Le attività riprendono e ampliano quanto fatto negli scorsi anni nelle scuole, nelle università, nei luoghi di aggregazione giovanile e nei momenti di festa delle singole realtà territoriali.

Il piano delle attività viene verificato e validato dal sopra citato gruppo di lavoro, in modo che esso si presenti come il risultato di una programmazione effettivamente condivisa, aperta alle proposte, ai suggerimenti e alla fattiva collaborazione e compartecipazione degli Enti e dei loro ragazzi, in un'ottica non autoreferenziale.

Questo calendario di attività va a completare gli interventi che ogni singolo Ente realizzerà in proprio secondo un proprio specifico programma.

Allo scopo, si precisa che il piano di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta è articolato in due parti:

- a) monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per **10 ore complessive a progetto**;
- b) iniziative programmate in proprio dall'Ente, e condivise con il CoPrESC, per un numero di ore la cui scelta è a discrezione dell'Ente medesimo (ben sapendo però che per l'ottenimento del punteggio regionale occorre raggiungere la soglia minima di 21 ore complessive - cioè: 10 ore acquisite dal Co.Pr.E.S.C., e minimo 11 ore organizzate in proprio dall'Ente);

A seguito si riepilogano in dettaglio le iniziative nelle quali risulta articolato il monte ore di attività congiunta, organizzata e coordinata direttamente dal CoPrESC.

#### **Attività di sensibilizzazione:**

- coinvolgimento delle scuole superiori: dalla valutazione effettuata negli scorsi anni è risultato essere molto efficace il percorso di sensibilizzazione fatto nelle classi quinte superiori. Nelle scorse annualità sono stati molti i contatti, le domande e i giovani entrati in servizio della fascia dai 18 ai 20 anni. Il Co.Pr.E.S.C. offre alle scuole di tutta la provincia un percorso pensato per una durata base di almeno 60 minuti, strutturabile in maniera flessibile in accordo coi referenti della scuola, in base alla disponibilità di tempo e alle esigenze di ogni singola realtà. Le tematiche trattate saranno legate alla presentazione della carta etica per illustrare i valori del scv e delle tematiche collegate quali: difesa civile, nonviolenza, solidarietà, lotta alla povertà, ecc. Gli incontri sono tenuti dall'operatore del Co.Pr.E.S.C. referente per la materia, affiancato da giovani in servizio quali testimoni diretti dell'esperienza. Questo aspetto è fondamentale in quanto da sempre si sa che il principale veicolo attraverso il quale i giovani entrano a conoscenza della possibilità del Servizio Civile è il "passaparola" di altri giovani che comunicano la bellezza di questa opportunità. Si cercherà anche di dare risalto alle esperienze di Servizio all'Estero tramite coinvolgimento di ex-volontari;
- coinvolgimento delle università: le attività di sensibilizzazione nelle sedi universitarie del territorio di Reggio Emilia saranno svolte con attività di volantaggio in prossimità delle sedi stesse, banchetto informativo in prossimità del bando, con scambio di informazioni e occasioni di incontri informali di approfondimento del servizio civile volontario e delle sue opportunità;

- coinvolgimento delle realtà locali del territorio provinciale: le attività sul territorio provinciale vengono svolte in stretta collaborazione con gli enti radicati sul territorio che offrono l'opportunità del Servizio Civile Volontario, e possibilmente anche con il coinvolgimento e il fattivo contributo degli ex servizio-civili, specie quelli che hanno mantenuto un collegamento di impegno e vicinanza con l'esperienza trascorsa e l'Ente presso il quale erano impiegati;
- Gli eventi/incontri di sensibilizzazione sono a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:
  - feste in piazza o di circoscrizione;
  - mostre tematiche legate al Servizio Civile Volontario;
  - attività svolte presso luoghi di aggregazione giovanile quali: parrocchie, circoli, centri giovanili, ecc.;
  - incontri di cittadinanza attiva, percorsi di educazione alla pace ed alla non violenza promossi da cittadini e gruppi responsabili, dalla Scuola di Pace di Reggio Emilia o dal Movimento non violento ecc.;
  - eventi promossi dal Comune di Reggio Emilia o da altri Comuni della provincia che promuovano per i giovani occasioni di partecipazione sociale e di impegno civile.

### **Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto:**

In concomitanza con la pubblicazione dei bandi di selezione si realizzeranno attività di promozione del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Gli strumenti utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- sportello telefonico dell'ufficio Co.Pr.E.S.C. per orientamento e informazioni;
- utilizzo di mailing-list e social-media;
- sito internet del coordinamento: [www.serviziocivilevolontario.re.it](http://www.serviziocivilevolontario.re.it), sul quale saranno pubblicati i progetti approvati in provincia e le informazioni sul servizio civile.
- link dai principali portali provinciali rivolti ai giovani al sito internet del CoPrESC e dai siti dei singoli enti aderenti.
- materiale promozionale (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del territorio provinciale, nonché presso scuole, associazioni, parrocchie, centri per l'impiego, centro di servizio per il volontariato, e in generale a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile.

L'utilizzazione coordinata e congiunta di alcuni degli strumenti sopra indicati, tra i quali, in particolare, il ricorso allo sportello telefonico per l'orientamento e l'informazione, e la fruibilità del sito internet [www.serviziocivilevolontario.re.it](http://www.serviziocivilevolontario.re.it) - anche attraverso l'inserimento sul sito internet degli enti di un link al sito internet del Coordinamento - mireranno alla creazione di un "sistema di rete" sul territorio provinciale tra giovani, enti con progetti attivi e Coordinamento, funzionale all'assolvimento di un'azione di fondo e basilare in capo al CoPrESC, utile a dare al giovane una visione complessiva di tutte le possibilità di SCV presenti sul territorio.

La promozione dell'orientamento ad una "scelta consapevole" del progetto da parte dell'aspirante volontario è funzionale al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) facilitare la copertura del maggior numero di posti disponibili;
- b) facilitare l'accesso al scv del maggior numero possibile di aspiranti volontari, evitando inutili concentrazioni di domande su pochi progetti.

Allo scopo, in prossimità della scadenza del bando-giovani, sarà anche utilizzata la banca dati del CoPrESC con l'indirizzario e-mail di tutti i giovani, potenzialmente interessati a presentare domanda

di scv, che, nel corso dell'anno, hanno inviato richieste di informazioni sulla scadenza del bando, manifestando l'espressa intenzione di essere in proposito avvisati in tempo utile.

In base ai dati dei Questionari di monitoraggio sui giovani, volti ad indagare le modalità di avvicinamento al Servizio Civile Volontario, è stato possibile constatare che alcune attività nelle quali il Copresc investiva nel passato in maniera cospicua anche finanziariamente (ad es. spot sulle Tv locali) non rappresentano effettivamente il metodo più efficace per divulgare la notizia tra il "target" giovanile appropriato.

E' risultato, infatti, che i giovani si avvicinano al Servizio Civile Volontario in gran parte grazie ai contatti con altri giovani che lo hanno svolto e che ne hanno parlato in maniera positiva (passaparola), oppure attraverso internet e i social-media, e senza dimenticare anche i "tradizionali" volantini del Copresc .

In generale, il Copresc si propone di aumentare sempre di più quelle occasioni nelle quali i giovani già in servizio possano trasmettere ad altri giovani la propria esperienza e il proprio entusiasmo.

Obiettivo di quest'anno è quello di aumentare gli appuntamenti nelle scuole e i banchetti informativi in luoghi in cui i giovani nella fascia di età 18-29 anni sono presenti in maniera significativa.

L'Ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei Bandi di scv svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia (10 ore).

### **Iniziativa in proprio ma condivise e realizzate in collaborazione con il Copresc 11 ore**

Le attività che l'ente attiva in proprio sono inerenti la sensibilizzazione ovvero i principi contenuti nella Carta d'impegno d'etico e nella legge regionale 20/03 ed i valori della difesa non violenta, della pace e della solidarietà, nonché la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario.

Il cronogramma è il seguente:

*1° mese di servizio:* Presentazione e avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:  
per un totale di 4 ore

*dal 2° mese a 2/3 del servizio:*

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

per un totale di 6 ore

*ultimo mese:* presentazione e diffusione dei risultati dell' esperienza di servizio civile che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i mesi di servizio:

per un totale 1 ore

#### 14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR:

##### **ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):**

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

##### **SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):**

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

##### VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- Titolo di studio

Punteggio per la voce: "Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: fino ad un massimo di 10 punti

##### VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- Aspettative del/la candidato/a
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Valutazioni da parte del/la candidato/a
- Caratteristiche individuali
- Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

**SERVIZIO CIVILE REGIONALE  
SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

Candidata/o \_\_\_\_\_  
 Progetto \_\_\_\_\_  
 Sede di attuazione \_\_\_\_\_

<b>CURRICULUM VITAE</b>		<b>PUNTEGGIO</b>
<b>1</b>	Titolo di studio max 10,00 punti	
<b>[A]totale curriculum vitae (max 10/100)</b>		
<b>COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi</b>		
<b>1</b>	Conoscenza del Servizio Civile Nazionale ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite max 10 punti	
<b>2</b>	Conoscenza del progetto proposto dall'Ente ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale max 10 punti	
<b>3</b>	Chiarezza di ruolo e attività da svolgere ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo max 10 punti	
<b>4</b>	Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale max 10 punti	
<b>5</b>	Aspettative della/del candidata/o ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ max 10 punti	
<b>6</b>	Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo	

	svolgimento del servizio); max 10 punti	
7	Valutazioni da parte del/la candidato/a ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari max 10 punti	
8	Caratteristiche individuali ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro _____ max 10 punti	
9	Considerazioni finali ✓ impressione complessiva di fine colloquio max 10 punti	
<b>[B]totale colloquio (max 90/100)</b>		
<b>[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)</b>		

Durante la procedura selettiva sarà presente un esperto di immigrazione individuato dall' Ente. Si esclude la possibilità di dichiarare i giovani NON IDONEI.

### 15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio è volto a consentire agli enti di avere un quadro chiaro dei punti di forza e delle criticità del progetto in corso, in modo da avere degli strumenti validi per la nuova progettazione. Questo programma rappresenta una cornice di possibilità all'interno delle quali ogni ente deve costruire un proprio percorso, considerando che si distinguono strumenti comuni a tutti gli enti e altri strumenti che sono, invece, opzionali, e non è in alcun modo sostitutivo del piano di monitoraggio interno dell'ente.

Alla base dell'elaborazione di questo percorso si ha:

- la condivisione delle esperienze di monitoraggio interne dei singoli enti di prima, terza e quarta classe di accreditamento aderenti al Co.Pr.E.S.C. (con la precisazione che gli enti accreditati in 1° classe, avendo già sistemi di monitoraggio accreditati, nel caso di opzione segnata anche per questa attività in forma coordinata e congiunta, si impegnano a condividere i dati del monitoraggio -gli esiti e le rielaborazioni proprie dei loro sistemi accreditati- ma non lo strumento ad es. il singolo questionario elaborato dal Co.Pr.E.S.C.);
- le esperienze del piano di monitoraggio attuato dal Co.Pr.E.S.C. nelle precedenti annualità.

#### Obiettivi del programma:

- Sviluppo delle competenze specifiche degli enti in merito alla valutazione interna, utili per la riprogettazione.
- Elaborazione e lettura consapevole di dati/informazioni ricavati dai seguenti ambiti di indagine:

- a) impatto del Servizio Civile sul territorio locale, “prodotti sociali” e Mappa del Valore del Servizio Civile;
  - b) modalità secondo le quali l’ente vive l’esperienza del Servizio Civile;
  - c) valutazione del giovane all’interno dell’esperienza del Servizio Civile funzionale alla consapevolezza del percorso svolto a livello personale;
- Sviluppo guidato, attraverso il confronto tra gli enti progettanti e le risultanze della sopra citata Mappa del Valore, del percorso per la predisposizione del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.

### **Ambiti di rilevazione del programma:**

Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali e dai criteri aggiuntivi regionali il piano di monitoraggio e valutazione interno del CoPrESC di Reggio Emilia verterà sui seguenti elementi:

1. **il giovane**, rilevandone: l’esperienza formativa di crescita personale e professionale, il raggiungimento degli obiettivi dati dal progetto anche rispetto alle sue aspettative e alle informazioni che aveva ricevuto, il rapporto con tutte le persone dell’ente in cui presta servizio quali: altri volontari, operatori, OLP, etc.
2. **l’ente**, rafforzando la collaborazione interna e il dialogo tra i diversi responsabili e referenti sia politici che tecnici su diversi livelli (RLEA, OLP, Progettisti, Esperti del monitoraggio, selettori, Giovani in SCV, Formatori, eventuali Presidenti o direttori dell’Ente) con valutazioni periodiche del loro operato, incontri per discutere il lavoro dei giovani in SCV, attività utili per la progettazione dell’anno successivo, etc.
3. **la comunità**, nella valutazione di diversi “prodotti sociali” del Servizio Civile Volontario con restituzioni pubbliche al territorio.

### **Programma di lavoro condiviso in ambito CoPrESC:**

Per meglio collaborare e coordinare il monitoraggio e la valutazione degli enti in ambito CoPrESC si definiscono le seguenti tappe scandite nel corso dell’anno di servizio civile volontario:

1. una prima fase precedente all’entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio in cui stabilire gli obiettivi del monitoraggio, le tempistiche, i referenti da coinvolgere, gli elementi comuni da rilevare a livello provinciale per il successivo confronto dei risultati, la condivisione degli strumenti di monitoraggio interno del quale ogni ente è già dotato e lo studio di nuovi metodi;
2. una seconda fase dal 2° al 10° mese in cui il CoPrESC interverrà con la supervisione e il coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. Il Coordinamento raccoglierà, elaborerà e condividerà i risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti;
3. una terza fase dal 11° al 12° mese e successiva alla conclusione del progetto in cui l’ente:
  - provvederà alla stesura di un report finale (da consegnare al CoPrESC) che, a partire dalle risultanze del monitoraggio interno, e con il supporto di quanto emerso a livello di monitoraggio esterno, darà conto, anche in senso qualitativo, dell’andamento del progetto, delle relative attività di sistema, e dei “prodotti sociali” emersi dal progetto di SCV;
  - i report finali aiuteranno il gruppo di lavoro in ambito CoPrESC nella lettura d’insieme dei “prodotti sociali” del SCV e nella riflessione sugli stessi;
  - la valutazione e condivisione dei “prodotti sociali” emersi consentirà al CoPrESC di redigere, in accordo con gli enti, la “Mappa del Valore” del SCV: essa è il documento che raccoglie i “prodotti sociali” riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro diversi punti di vista.

### **Programma di lavoro interno agli enti:**

Nel percorso coordinato e congiunto si individuano i seguenti oggetti delle rilevazioni per ogni diverso ambito (giovani, ente, comunità). Questi elementi verranno raccolti indipendentemente dalle metodologie che ogni ente sceglierà e con tempistiche legate all'anno di SCV:

#### ***1) Oggetti di rilevazione sui giovani:***

Entro i primi due mesi di servizio:

- a) dati del target dei giovani entrati in servizio (età, sesso, titolo di studio, provenienza, ...)
- b) percorso di avvicinamento al SCV (canali informativi quali internet radio o TV, passaparola, etc.)
- c) le esperienze pregresse (personali e professionali)
- d) gli aspetti motivazionali (personali e professionali)
- e) le aspettative sul progetto
- f) le attitudini del giovane

Dal 2° al 10° mese di servizio:

- a) inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura
- b) relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità

Dal 11° al 12° mese :

- a) ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali
- b) valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

#### ***2) Oggetti di rilevazione sull'ente (OLP, RLEA, utenza, etc.)***

Prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio:

- a) aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV
- b) inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.)
- c) analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio

Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:

- a) inserimento nelle attività
- b) livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.)
- c) ruolo e funzione svolti dal volontario
- d) ruolo e funzione svolti dall'OLP
- e) valore aggiunto e criticità nel rapporto tra il volontario e l'ente
- f) monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica

Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto con lo scopo di:

- a) revisionare la progettazione;

- b) apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV in particolare all’inserimento, l’accompagnamento e il coinvolgimento nelle attività e nelle sede;
- c) apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;
- d) riconoscere gli esiti del monitoraggio, l’andamento del progetto e i “prodotti sociali” per condividerli col CoPrESC.

**3) Oggetti di rilevazione sulla comunità**

Fase di redazione del progetto:

- a) analisi della situazione di partenza rispetto all’ambito di intervento del progetto
- b) risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità

Dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto:

- a) rilevazione degli esiti e dei “prodotti sociali” del SCV
- b) restituzione all’ente e al territorio del risultato dell’analisi

**Schema riassuntivo delle tappe fissate dal CoPrESC:**

<i>Secondo livello</i> Accompagnamento dei Co.Pr.E.S.C.	<i>Primo livello</i> Percorso sperimentale di monitoraggio e valutazione interno all’Ente	
	<i>Monitoraggio sull’ente</i>	<i>Monitoraggio sui volontari in servizio</i>
	<u>Fase di redazione del progetto:</u> - analisi della situazione di partenza rispetto all’ambito di intervento del progetto - risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità	
<u>Fase precedente all’entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio</u> stabilendo: obiettivi del monitoraggio, tempistiche, referenti, elementi comuni da rilevare, modalità di condivisione degli strumenti di monitoraggio interno, studio di nuovi metodi.	<u>Prima dell’entrata in servizio dei volontari</u> - Riunione dei referenti coinvolti nel SCV per un aggiornamento sugli aspetti formali e operativi del progetto in cui il giovane sarà inserito.  <u>Entro i primi due mesi di servizio:</u> - aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV - inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.) - analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio	<u>Entro i primi due mesi di servizio, monitoraggio su alcuni dati riferiti ai giovani, quali ad es:</u> - percorso di avvicinamento al SCV - target dei giovani entrati in servizio - le esperienze pregresse (personali e professionali) - gli aspetti motivazionali (personali e professionali) - le aspettative sul progetto - le attitudini del giovane
<u>Fase dal 2° al 10° mese:</u>  - Supervisione e coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro.  - Raccolta, elaborazione e condivisione dei risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti.	<u>Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:</u> - inserimento nelle attività - livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.) - ruolo e funzione svolti dal volontario - ruolo e funzione svolti dall’OLP - valore aggiunto e criticità nel rapporto del volontario e l’ente - monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica	<u>Dal 2° al 10° mese di servizio:</u> - inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all’interno della struttura - relazione con gli operatori dell’ente, con l’utenza e la comunità
<u>Fase successiva alla conclusione del</u>	<u>Terza fase dal 11° al 12° mese e</u>	<u>Dal 11° al 12° mese di servizio:</u>

<p><u>progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborazione e sintesi dei "report finali" inviati dagli enti al CoPrESC per riconoscere, condividere e valorizzare gli esiti del monitoraggio /andamento dei progetti e i "prodotti sociali" del SCV.</li> <li>- elaborazione condivisa con gli enti della "Mappa del Valore": essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro punti di vista.</li> <li>- successivo percorso di sviluppo guidato per la stesura del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.</li> </ul>	<p><u>successivamente alla chiusura del progetto: si andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto, con lo scopo di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- revisionare la progettazione;</li> <li>- apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV con riguardo a: inserimento, accompagnamento e coinvolgimento nelle attività e nelle sede;</li> <li>- apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;</li> <li>- redigere un "report finale" da inviarsi al CoPrESC per condividere gli esiti del monitoraggio e i "prodotti sociali" del SCV.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio del ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali</li> <li>- valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.</li> </ul>
---	--	--

### Indicazioni metodologiche:

In una fase immediatamente successiva alla condivisione degli strumenti di monitoraggio e valutazione di cui gli enti sono già dotati, il gruppo di lavoro individuerà e studierà nuovi strumenti di monitoraggio e valutazione che gli enti stessi dovranno riadattare alla loro realtà.

I possibili strumenti di lavoro suggeriti per il monitoraggio interno che ogni ente deve attuare sono:

- Il **questionario** redatto con domande a risposta chiusa o aperta: permette di confrontare facilmente i dati raccolti.
- Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

In fase di rielaborazione dei dati occorrerà rendere confrontabili i dati raccolti in base agli obiettivi che il programma sperimentale del monitoraggio e valutazione CoPrESC si è dato.

I **gruppi focalizzati**, abitualmente chiamati focus group, prevedono l'intervento di gruppi omogenei per età, livello di studio ed esperienze. L'esperto del monitoraggio modererà la discussione su un tema prestabilito e creerà le condizioni per cui ogni partecipante possa esprimere liberamente la propria opinione. Il focus group ha l'obiettivo del miglioramento del livello qualitativo del singolo e del gruppo.

L'Ente applicherà un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** e valutazione periodica dello svolgersi **delle attività previste dal progetto**. A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla **rilevazione periodica dei diversi indicatori**. Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio dell' **andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari** secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all' operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di **verifica e supervisione** del lavoro svolto;
- si svolgeranno **incontri periodici fra volontari e personale dell' Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità**;
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare **questionari di autovalutazione** (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente **al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento**;

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- inizio percorso: caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel conteso dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;

- metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, **rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto**, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;

- fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

**L'esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto** provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Realizzazione di un report finale contenete, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e i dati stessi del monitoraggio, incluso l'andamento del progetto, che saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito Copresc.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) **Eventuali crediti formativi riconosciuti:** nessuno

17) **Eventuali tirocini riconosciuti :** nessuno

18) **Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):**

Si procederà al rilascio dell'attestato obbligatorio di frequenza formativa come previsto dalla raccomandazione UE 18/12/2006 – competenze chiave per l'apprendimento permanente inerente le competenze sociali e civiche apprese durante il percorso di servizio civile

19) **Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

<b>Nominativo Partner</b>	<b>Copromotori e/o</b>	<b>Tipologia</b> (no profit, profit, università)	<b>Attività Sostenute</b> (in riferimento al punto 8.1)

<b>1 – COPRESC di Reggio Emilia</b> <b>CF 91122080350</b>	No profit	- come da accordo allegato si aderisce alle attività ed iniziative promosse dal COPRES di Reggio Emilia, ovvero: - Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica - Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto - Formazione coordinata e congiunta per gli OLP - Formazione generale.
--	-----------	---

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione**

(non è possibile utilizzare altra modalità di erogazione della F.G)

**20) Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica** (indicare nome sede, indirizzo, comune):

La "sede di realizzazione" del corso di **Formazione Generale** dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
3. un'aula c/o Arcispedale S. Maria Nuova – Biblioteca medica, Palazzo Rocca Saporiti – viale Murri n° 7 – Reggio Emilia
4. un'aula c/o Azienda USL Padiglione Golgi – Campus S. Lazzaro - Centro di formazione aziendale "A. Liberati", via Amendola n° 2 – Reggio Emilia;
5. un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;
6. un'aula c/o Consorzio O. Romero, sede di via Toschi, 16 – Reggio Emilia oppure sede Area “ex Polveriera” via Terrachini n° 18 – Reggio Emilia
7. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);
8. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 – Campagnola Emilia (RE);
9. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala civica, via Don Minzoni, 1 – Campagnola Emilia (RE)
10. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 – Novellara (RE);
11. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 – Scandiano (RE)

Per la formazione specifica

- un'aula c/o C/o ANPI, via Farini 1 a Reggio Emilia
- un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani**

### **21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Parigi Annamaria nata a Brescia (BS) il 29.07.1984

Massimo Becchi nato il 03/08/1971 a Reggio Emilia

La formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari verrà realizzata in collaborazione con il Copresc di Reggio Emilia.

### **22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Realizzazione di incontri con lezioni di tipo frontale e non e utilizzo di materiale audiovisivo. Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

L'attività di formazione verrà svolta in sede prevedendo attraverso incontri con i volontari:

- Accoglienza ed inserimento: finalizzata alla conoscenza del progetto ed all'inserimento dei volontari all'interno della sede di attuazione (lezione frontale) – 12 ore

- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi. Sono previsti momenti formativi in itinere che prevedano un'analisi dei ruoli e delle mansioni svolte nei diversi momenti di intervento da parte dei volontari – 26 ore

- Verifica delle competenze acquisite: - 6 ore: finalizzata a verificare l'apprendimento dei volontari, attraverso incontri di tipo non formale

- Formazione sulla sicurezza: 8 ore. Realizzazione di incontri con lezioni di tipo frontale e non e utilizzo di materiale audiovisivo. Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

- Formazione linguistica: 20 ore.

Sarà realizzato un modulo sulla formazione linguistica di 20 ore, o autonomamente o usufruendo di percorsi analoghi svolti da altri enti sul territorio. In alternativa, se non necessario, il modulo sarà sostituito da un altro percorso formativo utile al progetto.

### **23) Contenuti della formazione:**

Formatrice: Parigi Annamaria

Detta formazione è valida per tutte le azioni del punto 5

#### Modulo 1:

Accoglienza- inserimento - 12 ore:

- Il concetto di cittadinanza attiva;
- I luoghi della democrazia partecipata;
- La struttura dell'associazione ed il suo funzionamento.
- L'associazionismo e la partecipazione civica;
- Le attività progettuali proposte e l'esplicitazione del loro contenuto formativo.
- Formazione generale sul PC: hardware; descrizione esterna; il software: sistema operativo, files dati e files programmi. Utilizzo base dei fogli elettronici del pacchetto Office. Internet e sistemi di navigazione
- Procedure operative

## Modulo 2:

Formazione personalizzata - 26 ore:

- Formazione personalizzata alle attività svolte e sostegno alla comprensione del ruolo;
- Metodologie d'intervento in ambito storico e archivistico;
- Descrizione degli interventi previsti nel progetto;
- I cippi; descrizione delle varie tipologie, problemi di conservazione, vandalismo e tecniche di recupero
- Esperienze pratiche sulle tecniche di recupero dei cippi
- La redazione di un notiziario: descrizione delle attività e delle caratteristiche della rivista
- Analisi delle attività di problem-solving.
- L'uso di software di catalogazione dei volumi: descrizione ed analisi delle varie peculiarità
- Descrizione dell'archivio storico e della biblioteca dell'associazione

## Modulo 3:

Verifica delle competenze acquisite – 6 ore:

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione.

## **FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

Così come previsto dal Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive **8 ore** sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Formatore: Massimo Becchi

### **MODULO 1**

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

**CONTENUTI:**

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio

- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

**MODULO 2:**

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 3.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

VERRANNO TRATTATI I SEGUENTI TEMI RELATIVI AI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SCN NEL SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'AREA DI INTERVENTO INDICATA

Patrimonio artistico e culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni
- fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione di centri storici e culture locali
- Focus sui contatti con l'utenza
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Formazione linguistica: 20 ore.

Sarà realizzato un modulo sulla formazione linguistica di 20 ore, o autonomamente o usufruendo di percorsi analoghi svolti da altri enti sul territorio. In alternativa, se non necessario, il modulo sarà sostituito da un altro percorso formativo utile al progetto.

**24) Durata:**

La durata è di 72 ore suddivisi in almeno 18 incontri. Verrà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

## ALTRI ELEMENTI

### 25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

#### E' previsto un piano di Monitoraggio della Formazione Generale.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani, a cadenza periodica, di due Questionari per il monitoraggio della formazione generale, e precisamente:

- il 1° a conclusione del 6° modulo formativo (fase di META' PERCORSO);
- il 2° a conclusione del 13° modulo formativo comprendente anche la valutazione complessiva del percorso (fase di FINE PERCORSO).

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i due Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale.

### QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - META' PERCORSO

Scala di valori da 1 a 4 (1= per niente, 2= poco, 3= abbastanza, 4=molto)

NOME E COGNOME (OBBLIGATORIO):

#### *Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo + La mediazione interculturale*

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?

1	2	3	4
---	---	---	---

Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV?	1	2	3	4
Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando?	1	2	3	4

### **Modulo 2: La normativa vigente e la carta di impegno etico**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le normative ti sono state presentate in maniera completa	1	2	3	4
Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV?	1	2	3	4
Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV?	SI	NO		
Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta di impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista?	SI	NO		

### **Moduli 3 + 4 : La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile + l'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure**

Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questi moduli quanto sono stati interessanti?	1	2	3	4
Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ritieni utile che anche i volontari SC possano eleggere dei propri rappresentanti?	SI	NO		
Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in SC?	SI	NO		
Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in SC, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale/nazionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile?	SI	NO		
Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile - Regioni - Province autonome - Enti di servizio civile funzionale alla "nascita" di un progetto di SCV?	SI	NO		
Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di SCV (ad es. Olp, formatore della formazione generale/specifica, tutor, ecc a seconda delle sedi?)	SI	NO		

<b>Modulo 5: La disciplina dei rapporti tra Enti e volontari di servizio civile</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questi concetti ti sono stati spiegati ANCHE dal personale del tuo ente di appartenenza? (ad es. dall'OLP)	SI		NO	
Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità?	1	2	3	4

<b>Modulo 6: La formazione civica</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile?	SI		NO	
Questo modulo ti ha reso più consapevole di avere dei diritti e dei doveri	SI		NO	

**QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - FINE PERCORSO**

**Scala di valori da 1 a 4. (1= per niente, 2= poco, 3= abbastanza, 4=molto)**

**NOME E COGNOME: (OBBLIGATORIO):**

<b>Modulo 7: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Sapevi che il SCV era "erede" della obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI		NO	

Eri a conoscenza dei vari pasaggi storici dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI	NO
Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare?	SI	NO

<b>Modulo 8 parte I e II: Il dovere di difesa della Patria + La difesa civile non armata e nonviolenta</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi?	SI		NO	
Quanto reputi importante che difesa armata e non-armata concorrano insieme all'unico obiettivo della difesa della Patria?	1	2	3	4
Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari?	SI		NO	
Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile (= con mezzi non militari) della Patria (non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile)?	SI		NO	

<b>Modulo 9: La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento?	SI		NO	
Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratica dinamiche per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)?	SI		NO	

<b>Modulo 10: La presentazione dell'Ente di servizio civile + L'introduzione alla sensibilizzazione</b>				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4

In che misura hai accresciuto le conoscenze dell'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV?	1	2	3	4
Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di altri Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza?	1	2	3	4
Eri a conoscenza che il panorama degli enti di servizio civile fosse così ampio?	SI		NO	

### **Modulo 11: Le forme di cittadinanza**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le forme di cittadinanza attiva che ti sono state presentate sono state per te interessanti?	SI		NO	
Le conoscevi già?	SI		NO	
Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi?	SI		NO	

### **Modulo 12: La protezione civile**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Prima di assistere a questo modulo, sapevi che il tema della protezione civile è legato al tema del SCV?	SI		NO	
Prima di assistere a questo modulo, sapevi cosa sono le "Colonne mobili regionali" della protezione civile?	SI		NO	
Prima di assistere a questo modulo, sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia?	SI		NO	

### **Modulo 13: Il lavoro per progetti e la valutazione finale**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4

Attribuisci un ordine di importanza ( <b>scelta da 1 a 4 per ogni singola voce</b> ) ad ognuno dei seguenti punti fondamentali da seguire per scrivere un progetto				
A- definire le priorità	1	2	3	4
B- lavorare in équipe	1	2	3	4
C- calcolo del budget	1	2	3	4
D- ricerca dei partner/sponsor	1	2	3	4
E -monitoraggio del lavoro svolto	1	2	3	4
F- rispetto di ruoli e gerarchie	1	2	3	4
G- capacità di trarre le conclusioni	1	2	3	4
<b>14) DOMANDA DI VALUTAZIONE FINALE SUL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE</b>				
<i>(Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)</i>				
<b>14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:</b>				
stimolato a livello motivazionale	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di cittadino attivo	1	2	3	4
aiutato a aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone non coetanee	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con coetanei	1	2	3	4
aperto le porte sul mondo del volontariato	1	2	3	4
<b>14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere:</b>				
formazione di un'identità di gruppo	1	2	3	4
la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari	1	2	3	4
la mediazione interculturale	1	2	3	4
fondamenti istituzionali e culturali del SCV	1	2	3	4
dovere di difesa della Patria	1	2	3	4
difesa civile non armata e non violenta	1	2	3	4
la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)	1	2	3	4
la protezione civile	1	2	3	4
la formazione civica	1	2	3	4
le forme di cittadinanza	1	2	3	4
le figure che operano nel progetto di servizio civile	1	2	3	4
la normativa vigente e Carta di impegno etico	1	2	3	4
diritti e doveri del volontario	1	2	3	4
le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile	1	2	3	4

### **Piano di monitoraggio interno del percorso di formazione generale e specifica:**

Si farà ricorso ad un sistema monitoraggio così strutturato:

- tre questionari (uno iniziale, intermedio e finale) atti a verificare le conoscenze trasmesse ai volontari, a verificare il livello di gradimento, di completezza dei temi trattati e di raggiungimento degli obiettivi.
- tre incontri con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari, il raggiungimento degli obiettivi e la predisposizione dei nuovi per l'anno seguente.

L'Ente intende infatti compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione generale e specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Dall'elaborazione di questi questionari e dagli incontri si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa e redigere una relazione finale.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a valutare la qualità della formazione generale e specifica ricevuta;
- a valutare la crescita formativa dei giovani volontari impiegati

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.

#### **FASE INIZIALE**

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari.

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.

Il primo questionario pertanto:

- tenderà a individuare le attività di formazione generale e specifica ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulla formazione rispetto alle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

#### **FASE INTERMEDIA**

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata. Indicativamente la formazione generale sarà già terminata e si potrà trarre un giudizio conclusivo.

#### FASE FINALE

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

#### I questionari nella fase finale:

- tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute soprattutto quella specifica e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

#### **Indicazioni metodologiche:**

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- a) I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- b) Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato (tre incontri) con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari e che possono avere ripercussioni sulla formazione stessa, sia generale che specifica. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore e alla specificità del singolo caso.

Reggio Emilia, li 18.01.2017

Firma \_\_\_\_\_  
Legale rappresentante